



UN ANNO DIFFICILE

di **Carmelo Occhino**

Nell'Unione europea si parlano 23 lingue, oltre quelle regionali e minoritarie. Ma la babele degli ultimi mesi non ha riguardato problemi linguistici, bensì monetari. Le difficoltà dell'euro hanno messo in campo, infatti, posizioni discordanti e linee di condotta diversificate, una vera e propria babele che ha rischiato di minare irreparabilmente le fondamenta solidali e unificanti della costruzione europea. La babele è stata fermata, speriamo definitivamente, con l'accordo dell'8 e 9 dicembre, che ha bloccato la "cruel" morte dell'euro, la disarticolazione dell'Eurozona e il disfacimento del processo d'integrazione. Si è scelto di elaborare ed approvare un nuovo Trattato entro il prossimo marzo. Obiettivo: rafforzare la governabilità e la controllabilità delle politiche di bilancio degli Stati membri, evitare il perpetuarsi di deficit eccessivi ed arrivare, quindi, ad una vera e propria unificazione delle politiche fiscali. Ad oggi, si procederà in 26 con l'assenza della Gran Bretagna, che non si è vista accogliere la richiesta di uno specifico protocollo sui servizi finanziari, da sottrarre al controllo comunitario. Sarebbe stata compromessa l'integrità del mercato unico e messe a rischio le sorti di questo grande bacino commerciale, una realtà vitale che non ammette ripensamenti. E' proprio quanto hanno detto al premier inglese i maggiori esponenti dell'economia britannica, con una lettera aperta, invitandolo a non perdere il posto "al tavolo delle decisioni dell'Unione europea", pena la disoccupazione nera tra i sudditi del Regno Unito. In effetti, il rilancio della crescita, la lotta alla disoccupazione, il destino delle nuove e delle future generazioni, il futuro dell'Europa non ammettono isolazionismi. Nell'incontro di fine anno con i rappresentanti delle istituzioni, lo ha anche ricordato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sottolineando che "occorre non solo una politica monetaria, ma una politica fiscale, di bilancio e macroeconomica effettivamente europea, come oggetto di sovranità condivisa sotto la responsabilità politica dell'Unione, di sue credibili autorità di governo". Dopo un anno difficile, speriamo che il 2012 sia l'anno della condivisione.

Nelle altre pagine

- * **La Croazia ha firmato il trattato di adesione**
- * **Clegg critica Cameron per il "no" all'Ue**
- * **Codice di condotta per gli europarlamentari**
- * **Dibattito Aej a Bucarest sulla libertà di stampa**
- * **In memoria di Bruno Olini**
- * **Mario Monti e il suo Governo**

Vertice di Bruxelles sulla crisi dell'euro

**UE, NASCE L'UNIONE FISCALE
IL REGNO UNITO RESTA FUORI**

Il travagliato vertice Ue di Bruxelles dell'8 e 9 dicembre si è concluso con la nascita dell'unione fiscale, ma il Regno Unito ne rimane fuori. I leader dei 17 dell'Eurozona, hanno deciso di adottare il "fiscal compact", quell'accordo con regole evocate dal presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, come unica soluzione concreta per placare l'attacco contro l'euro. L'accordo, faticosamente cercato, non ha convinto Londra che si è chiamata fuori. Nasce così l'Europa a 17+6, un'Eurolandia allargata con 6 Paesi non Eurozona che hanno già accettato (Polonia, Danimarca, Lituania, Lettonia, Bulgaria e Romania). Svezia e Repubblica Ceca, non ostili, hanno chiesto di consultare i Parlamenti. L'Ungheria ha poi fatto marcia indietro e seguirà questa posizione.



L'intesa sulla revisione dei trattati obbligherà i Paesi firmatari, tra l'altro, ad avere il pareggio di bilancio come norma costituzionale con possibilità di sfiorare non oltre lo 0,5%. Sarà la Corte di giustizia di Lussemburgo a vigilare sul recepimento nelle norme nazionali. In caso di 'deviazione' dai parametri di bilancio dovrà scattare un "meccanismo automatico di correzione". E' stato anche concordato che dal primo luglio 2012, in largo anticipo sulla tabella di marcia, il Fondo permanente salva-Stati (Esm, European stability mechanism) sarà operativo e sostituirà lo Efsf ma non avrà poteri sulla ricapitalizzazione delle banche. I leader dei Paesi che hanno firmato l'accordo anti-crisi sull'unione di bilancio, secondo fonti Ue, si riuniranno in gennaio a Bruxelles per mettere a punto l'intesa che sarà firmata a marzo "quasi certamente da 26 Stati membri", con la sola esclusione del Regno Unito. Il Trattato nascerà con un "accordo internazionale", come quello sull'area Schengen. Nel documento finale si legge che tutti i capi di Stato e di governo dei 9 Paesi che sono fuori dall'euro "hanno evocato la possibilità di raggiungere il processo dopo la consultazione del loro Parlamento se necessario". Tranne la Gran Bretagna. Per il presidente della Bce Mario Draghi le decisioni prese a Bruxelles rappresentano un risultato molto buono per l'Eurozona, in quanto base per un patto di bilancio con più disciplina nelle politiche economiche dei paesi membri.

LA CROAZIA 28° STATO DELL'UE A PARTIRE DAL 1° LUGLIO 2013



La Croazia entra nell'Unione Europea. A Bruxelles, il 9 dicembre scorso, il presidente croato Ivo Josipovic e il primo ministro Jadranka Kosor (nella foto) hanno firmato il trattato che permetterà al Paese di diventare, dal 1 luglio 2013, il 28° Stato membro dell'Ue. Fino a quella data la Croazia parteciperà come "osservatore attivo" alla maggior parte dei summit europei, e quindi anche a quelli in cui i leader dovranno pronunciarsi sulla concessione dello status di candidato alla Serbia e sull'apertura dei negoziati di adesione con il Montenegro.

L'ingresso in Europa del Paese assicurerà il mantenimento della pace nei Balcani, un'area che porta ancora le ferite della guerra civile, ha detto il presidente croato Ivo Josipovic. E ha aggiunto: "La Croazia è il primo nuovo Stato membro dell'Unione che nel corso del processo di adesione ha dovuto fronteggiare la difficile eredità della guerra. Questo fa del successo della Croazia qualcosa di ancora più grande". All'inizio del 2012 un referendum dovrà approvare l'ingresso nell'Unione Europea. Secondo i sondaggi il 60% della popolazione è favorevole.

ROAD MAP SALVA-CLIMA ACCORDO ENTRO IL 2015

Dopo lunghe e difficili trattative, la 17a Conferenza dell'Onu sul clima, svoltasi a Durban, si è conclusa l'11 dicembre con il via libera a una "road map" che porterà all'adozione di un accordo globale salva-clima entro il 2015, in modo da poter entrare in vigore a partire dal 2020. Di fronte alla viva opposizione dell'India, l'Unione europea ha accettato una formula che descrive il futuro accordo come "un protocollo, uno strumento legale o una soluzione concertata avente forza di legge". Un gruppo di lavoro creato ad hoc sulla base della piattaforma di Durban comincerà a lavorare per l'accordo globale a partire dal prossimo anno. Con la "road map", inoltre, gli europei hanno accettato di proseguire il protocollo di Kyoto oltre il 2012. Questo Kyoto 2 riguarderà sostanzialmente l'Europa e pochi altri paesi industrializzati, visto che Giappone, Russia e Canada non hanno ratificato l'accordo. Concluso nel dicembre del 1997 ed entrato in vigore a febbraio 2005, il protocollo impone ai paesi industrializzati (ad eccezione degli Stati Uniti che non lo hanno mai ratificato) di ridurre le loro emissioni di sostanze tossiche responsabili del riscaldamento terrestre. Il prolungamento del protocollo rappresenta una rivendicazione forte dei paesi in via di sviluppo che richiama l'Occidente a una responsabilità "storica" per la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera.



POLEMICHE NEL GOVERNO BRITANNICO SUI RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

E' scontro aperto nella coalizione al governo nel Regno Unito, dopo il "no" di Londra alle nuove norme economiche, che ne ha sancito l'isolamento nell'Unione europea. Il vice premier Nick Clegg, liberaldemocratico, dichiara il suo "amaro disappunto" per la posizione espressa dal primo ministro David Cameron al vertice di Bruxelles, con il primo veto nella storia dei rapporti con l'Ue. Una Gran Bretagna "fuori dall'Europa sarebbe considerata irrilevante da Washington e un pigmeo nel mondo, mentre voglio che resti alta e guidi il mondo" ha detto Clegg in una intervista alla Bbc. "Non è il caso di indire in Gran Bretagna un referendum sull'Ue, ma Londra deve riannodare i fili con l'Europa" ha spiegato il vicepremier criticando la scelta isolazionista del premier. Clegg auspica un "rinnovato impegno" in Europa, bolla come "cattiva" la scelta di usare il veto e ammonisce: l'eventuale caduta della coalizione che governa il Regno Unito sfocerebbe in un "disastro economico". Per ora, però, i sondaggi danno ragione al premier tory: il 62 per cento di britannici condivide la linea tenuta da Cameron al vertice Ue, contro appena un 19% di contrari, ciò emerge da un rilevamento pubblicato dal Mail on Sunday. Addirittura un 66 per cento degli interpellati chiede un referendum sui rapporti tra Londra e l'Unione europea. Alle critiche dell'alleato liberaldemocratico Clegg, che ha stigmatizzato il veto usato dal Regno Unito sui nuovi trattati Ue, risponde il ministro degli esteri, il conservatore Hague: "Londra non è marginalizzata. Non sono d'accordo con chi parla di un'Europa a due velocità, concetto che presuppone che qualcuno ottiene risultati più velocemente di qualcun altro."



Nick Clegg

SI' DEL PARLAMENTO EUROPEO AL BILANCIO COMUNITARIO 2012

Il Parlamento europeo ha approvato, nella seduta del 1° dicembre, le cifre finali e le aree di spesa prioritarie del bilancio comunitario per il 2012. Le proposte del Parlamento europeo si sono focalizzate su crescita, innovazione, occupazione, controllo dei confini, gestione delle migrazioni e supporto dello sviluppo democratico nel mondo arabo. Queste priorità sono state tutte accolte dagli Stati membri nell'accordo finale.

Commissione, Consiglio e Parlamento si sono trovati d'accordo sulla necessità di fare un punto della situazione nel corso prossimo anno per vedere se il bilancio, così come approvato, è realistico o se sarà necessario apportare degli aggiustamenti. Gli Stati membri hanno firmato una dichiarazione in tal senso. Il bilancio totale per il prossimo anno ammonterà a 129,1 miliardi di euro (aumento dell'1,86%) per i pagamenti e 147,2 miliardi (+3,8%) per gli impegni di spesa.

Trasparenza su tutte le attività remunerate – Le norme entrano in vigore il 1° gennaio

CODICE DI CONDOTTA PER I PARLAMENTARI EUROPEI

Dal 1° gennaio prossimo i parlamentari europei dovranno uniformarsi ad un Codice di condotta. Approvato il 1° dicembre, stabilisce norme e principi che i deputati dovranno rispettare nei loro contatti esterni, in modo da evitare conflitti d'interesse. Sarà un forte scudo contro comportamenti contrari all'etica e un grande passo in avanti rispetto alla situazione attuale.

"Mi felicito del largo consenso in favore del codice, preparato nel tempo record di 10 settimane. Oggi è il secondo anniversario dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, un giorno perfetto per adottare il codice: più poteri significano una maggiore responsabilità", ha detto Jerzy Buzek, presidente del Parlamento europeo.

La trasparenza è il principio guida del codice. D'ora in avanti, i deputati saranno tenuti a presentare una dichiarazione d'interessi trasparente su tutte le loro attività remunerate praticate al di fuori del Parlamento e l'ammontare dei guadagni, così come il resoconto di qualsiasi altra funzione che potrebbe generare un conflitto d'interessi. Il codice introduce anche il divieto esplicito di ricevere pagamenti o altri compensi al fine di influenzare le decisioni parlamentari. Ci sono inoltre regole chiare sull'accettazione di regali e sulla posizione di tutti gli ex deputati che lavorano come lobbisti.

I deputati dovranno dichiarare, pubblicamente e online, ogni attività professionale svolta nei tre anni precedenti le elezioni, così come l'appartenenza a qualsiasi consiglio aziendale, ONG e/o associazione durante tale periodo o nel presente.

Qualsiasi attività remunerata intrapresa durante la durata del mandato, tra cui la stesura, la formulazione di pareri e consigli forniti come esperti, anche se occasionale, dovrà essere resa pubblica, nel caso di compensi superiori ai 5.000 euro l'anno. Sostegni finanziari di qualsiasi natura e interessi finanziari che potrebbero causare un conflitto d'interessi dovranno anche essere resi pubblici. Qualsiasi modifica alla dichiarazione dovrà essere notificata entro 30 giorni e in caso di mancato adempimento il deputato non sarà più idoneo a ricoprire cariche in seno al Parlamento.

Ogni regalo o beneficio di valore superiore a € 150 donato a un deputato durante l'esecuzione del suo manda-



to dovrà essere rifiutato o, se accettato nelle vesti di rappresentante ufficiale del Parlamento, dovrà essere trasmesso al Presidente del Parlamento.

Il rimborso dei costi diretti, ossia le spese per l'alloggio, il viaggio e il sostentamento, non sarà considerato un dono, nel caso in cui si partecipi a un evento in seguito a

un invito ufficiale. In caso di violazione del codice, su decisione del Presidente e previo parere del comitato consultivo, un deputato potrà essere sanzionato con un richiamo verbale, una perdita dell'indennità giornaliera da due fino a 10 giorni, la sospensione temporanea dalle attività del Parlamento per un massimo di 10 giorni (senza però sospensione del diritto di voto), la perdita del ruolo di relatore o di altre cari-

che elettive in seno al PE (per le ultime due sanzioni, una decisione di conferma del Presidente è necessaria). Le eventuali sanzioni saranno pubblicate sul sito web del Parlamento. Gli ex deputati che inizino a lavorare come lobbisti, in un campo direttamente collegato all'azione dell'Unione europea, non potranno beneficiare delle strutture diversamente previste durante il periodo in cui svolgono tale attività.

RISOLUZIONE PER MANTENERE INTERNET APERTO E NEUTRALE

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione con la quale chiede di mantenere internet aperto e neutrale assicurando che le regole comunitarie sulla telecomunicazione siano adeguatamente rinforzate. Il Parlamento chiede anche alla Commissione europea di monitorare le pratiche di gestione della rete per assicurare, ad esempio, che gli utenti non perdano la loro connessione ogni qual volta la rete sia congestionata. Il documento sottolinea la necessità di rinforzare il quadro normativo della telecomunicazione e di monitorare attentamente le pratiche di gestione del traffico internet, in modo da preservarne il carattere aperto e neutrale. Il Parlamento ha anche chiesto alla Commissione di valutare, entro sei mesi dalla pubblicazione del rapporto sull'indagine dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (Berec), se siano necessarie ulteriori regolamentazioni per assicurare libertà di espressione, di accesso alle informazioni, di scelta per i consumatori e pluralità dei media.

Dibattito sulla libertà di stampa al Congresso Aje-Aej di Bucarest

L'EUROPA HA BISOGNO DI MEDIA AFFIDABILI E RESPONSABILI

“Il ruolo dei media liberi, indipendenti e affidabili nella costruzione della democrazia in Europa”. Questo è stato il tema del 49° Congresso internazionale dell’AJE-AEJ, che si è svolto a Bucarest con la partecipazione di giornalisti provenienti da tutta Europa in rappresentanza delle sezioni nazionali dell’Associazione dei Giornalisti Europei.

Il dibattito congressuale è stato aperto dalla prolusione del ministro degli Esteri rumeno Teodor Baconschi e si è sviluppato sulle relazioni di Dan Haulica, ambasciatore rumeno all’Unesco e suo vicepresidente, e del segretario generale del Consiglio d’Europa Thorbjorn Jagland, già primo ministro della Norvegia.

Presentando il rapporto sul futuro dell’integrazione europea, Jagland ha sottolineato come occorra trovare un equilibrio tra il diritto fondamentale alla privacy, garantito dalla Convenzione europea dei diritti dell’uomo, e la libertà d’espressione. “Ma è indispensabile – ha precisato – una cultura del self-control: giornalisti ed editori devono agire in modo responsabile”.

Commemorato Marcello Palumbo

Alla sessione pubblica ha fatto seguito l’assemblea internazionale, che ha preso in esame gli sviluppi organizzativi dell’Associazione. La sessione è stata coordinata dalla presidente internazionale Eileen Dunne e dal segretario generale Peter Kramer. In apertura dei lavori è stato com-

memorato il decano dell’AJE-AEJ Marcello Palumbo, scomparso a Roma lo scorso settembre. E’ stato, 50 anni fa, tra i fondatori dell’Associazione.

Le doti umane e professionali di Palumbo sono state ricordate dal presidente onorario Athanase Papandropoulos e dal consigliere della sezione italiana Giuseppe Jacobini, che ha portato il messaggio del segretario generale Carmelo Occhino. “Oggi Marcello doveva essere qui, a continuare a spronarci con le sue sagge parole. Ma c’è il nostro ricordo e la nostra ammirazione – conclude il messaggio - per un amico e collega che non dimenticheremo mai. I suoi incitamenti e i suoi richiami resteranno certamente impressi nei nostri cuori. Pensiamo di poter dire assieme a voi: grazie, Marcello, per quello che hai fatto per l’Europa e per il giornalismo europeo. Grazie Marcello per l’esempio che ci hai trasmesso!”.

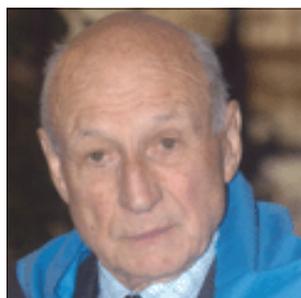
Nel corso dell’assemblea è stata rinnovata la Commissione internazionale d’arbitrato, con la conferma tra i suoi componenti della vicepresidente della sezione italiana Vera De Luca. I congressisti hanno visitato a Pitesti gli stabilimenti della Dacia, casa automobilistica rumena fondata nel 1966, a seguito del processo di privatizzazione oggi acquisita e ammodernata dalla Renault.

Vivo apprezzamento per l’impegno della sezione e di tutti i colleghi rumeni, guidati dalla presidente Teodora Stanciu e da Ioana Munteanu, che è stata la projet manager del congresso.

IL SALUTO DELL’AGE A DUE COLLEGHI SCOMPARSI

IN MEMORIA DI BRUNO OLINI

Bruno Olini, per lunghi anni segretario generale della sezione italiana dell’Associazione dei Giornalisti Europei, si è spento il 27 novembre nella sua casa di Roma. Aveva 89 anni e sino agli ultimi giorni della sua vita è stato impegnato nelle attività associative del mondo giornalistico e della politica, verso le quali ha sempre profuso energie e dedizione. Di origine ligure, è stato partigiano nelle formazioni cristiane e nel dopoguerra è stato il primo delegato giovanile delle nascenti Acli. Collaboratore di quotidiani e periodici, è stato nel Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti e negli organi nazionali della Casagit. L’Ucsi lo ha avuto suo segretario generale. Attualmente era segretario generale dell’Associazione nazionale partigiani cristiani, impegnato perché



il contributo dei cattolici alla Resistenza non cada nell’oblio. Due anni fa un gruppo di ex parlamentari aveva deciso di dar vita ad una “Nuova Camaldoli”, ricordando un incontro che giovani politici e studiosi, richiamandosi alla dottrina sociale della Chiesa, tennero, in tempi difficili, nell’abbazia dell’aretino. Olini era stato chiamato a dirigere la testata on-line

www.camaldoli.org, dalla quale riprendiamo con commozione quanto è stato pubblicato in suo ricordo: “*Pregliera per Bruno Olini - Siamo qui per testimoniare la buona volontà di Bruno Olini. Quando Tu scendesti in piazza all’alba per assoldare gli operai della Tua vigna, Bruno era già accorso durante la notte per difenderla dai predatori e fu un giovane valoroso partigiano. Quando Tu scendesti alle nove del mattino, egli era già*

nella Tua vigna ad occuparsi dei giovani lavoratori delle Acli. Ed a mezzogiorno era ancora là ad occuparsi del movimento operaio che portava il tuo nome. Quando scendesti alle cinque, egli si occupava con sollecitudine dei colleghi della sua professione pubblicitari e giornalisti. Quando scendesti infine al tramonto per pagare il salario ai tuoi operai egli si tratteneva ancora nella Tua vigna per occuparsi dell’Associazione dei suoi antichi partigiani ed ancora dopo il tramonto del sole, con le sue ultime forze, fondò un giornale per noi, si recò in tribunale a registrarlo, si occupò della sua fondazione finchè ne ebbe tempo e ce lo lasciò in eredità. Ora qui noi testimoniamo che fu un buon operaio, instancabile in tutta la sua giornata. Ti preghiamo di dare a lui il salario che si è meritato.”

Ai figli dell’indimenticabile Bruno il cordoglio dell’AGE, che lo ebbe suo infaticabile segretario generale.

IN RICORDO DI FRANCO FALVO

E’ morto a Cosenza il decano dei giornalisti calabresi Franco Falvo. E’ stato corrispondente dell’Ansa e dei quotidiani “La Gazzetta del Mezzogiorno” e “Il Giorno” e capo redattore della sede regionale della Rai. Autore di diverse pubblicazioni, il giornalismo calabrese lo ha avuto sino all’ultimo come suo puntuale riferimento. Socio e delegato regionale dell’AGE,

Franco Falvo è stato anche impegnato nelle attività associative nell’Ucsi e nell’Uspi. Alla moglie prof.ssa Santina Orrico e ai figli Mariella ed Emilio, nostro collega in giornalismo, le condoglianze più sentite dell’Associazione dei Giornalisti Europei, per la quale ha continuamente profuso il suo impegno.



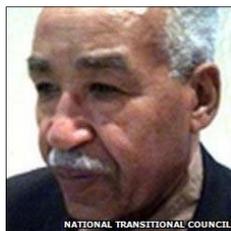
IL PREMIO SAKHAROV 2011 A 5 PROTAGONISTI DELLA "PRIMAVERA ARABA"

Il Premio Sakharov del Parlamento europeo per la libertà di pensiero 2011 è stato assegnato a 5 protagonisti del popolo arabo per esprimere riconoscimento e sostegno alla loro lotta per la democrazia e per i diritti umani. Il premio è stato consegnato ai vincitori dal Presidente Jerzy Buzek durante una seduta solenne a Strasburgo il 14 dicembre. Il Premio è stato attribuito ad Asmaa Mahfouz (Egitto), Ahmed al-Zubair Ahmed al-Sanusi (Libia), Razan Zaitouneh (Siria), Ali Farzat (Siria) e, postumo, a Mohamed Bouazizi (Tunisia). Queste candidature sono state presentate congiuntamente dai gruppi politici PPE, S&D, ALDE e Verdi. Il presidente dell'Europarlamento Jerzy Buzek ha sottolineato che "queste persone hanno contribuito ai cambiamenti storici avvenuti nel mondo arabo" e che l'attribuzione del premio "conferma la solidarietà e il forte sostegno del Parlamento alla loro lotta per la libertà, la democrazia e la fine dei regimi autoritari". Buzek ha poi aggiunto che il premio rappresenta "un simbolo per tutte le persone che lavorano per la dignità, la democrazia e i diritti fondamentali nel mondo arabo e oltre". Quest'anno, gli altri due finalisti selezionati sono stati Dzmitry Bandarenka, attivista civile e giornalista bielorusso, e la comunità colombiana per la pace di San José de Apartado. Ecco, in breve, il profilo dei cinque premiati:



Asmaa Mahfouz (Egitto). I suoi post su Facebook, Youtube e Twitter hanno aiutato a sostenere le richieste degli egiziani durante le manifestazioni in Piazza Tahrir. Dopo essere stata detenuta dal Consiglio supremo delle forze armate, Mahfouz è stata liberata su cauzione in seguito all'intervento d'importanti attivisti.

Ahmed al-Zubair Ahmed al-Sanusi (Libia) conosciuto anche come il "prigioniero di coscienza", ha passato trentuno anni nelle carceri libiche dopo aver organizzato un colpo di stato contro il colonnello Gheddafi. Membro del Consiglio nazionale transitorio, sta ora lavorando per "realizzare la libertà e riconquistare la dignità" e veder riconosciuti i valori democratici nella Libia post Gheddafi.



Razan Zaitouneh (Siria) avvocatessa per i diritti umani, creatrice e autrice del blog Syrian Human Rights Information Link, ha denunciato pubblicamente gli assassini e gli abusi compiuti dalla polizia e dall'esercito siriano. I suoi post sono diventati fonte d'informazione per i

media internazionali. Zaitouneh si nasconde ora dalle autorità che la accusano di essere un'agente straniera e hanno arrestato il marito e il fratello minore.



Ali Farzat (Siria) autore di satira politica, è un noto critico del regime siriano e del suo leader, il presidente Bashar al-Assad. Le sue vignette e le sue caricature sono arrivate ad ispirare la rivolta in Siria. Nel mese di agosto 2011, le forze di sicurezza siriane l'hanno picchiato violentemente, rompendogli entrambe le mani come "avvertimento", e gli hanno confiscato i suoi disegni.

Mohamed Bouazizi (Tunisi) commerciante nel mercato tunisino, si è dato fuoco per protesta contro le umiliazioni e gli incessanti tormenti subiti da parte delle autorità. La rabbia e la solidarietà comune scaturite da questo gesto hanno portato alla cacciata del presidente tunisino Zine El Abidine Ben Ali e scatenato rivolte e cambiamenti vitali in altri paesi arabi come l'Egitto e la Libia, che hanno dato l'avvio alla "Primavera araba". Il Premio Sakharov per la libertà di pensiero deve il suo nome allo scienziato e dissidente sovietico Andrej Dmitrievic Sakharov ed è assegnato annualmente dal 1988 dal Parlamento europeo a persone o organizzazioni che hanno contribuito in maniera significativa alla lotta per i diritti umani e la democrazia. Il riconoscimento è accompagnato da un premio di € 50.000.



NOZZE REDAELLI - DI PRISCO

In una radiosa giornata napoletana, hanno coronato il loro sogno d'amore Sonia di Prisco, nostra collega in giornalismo e socia dell'Age, e Mauro Redaelli. Agli sposi la benedizione apostolica di Benedetto XVI e un messaggio augurale del cardinale Crescenzo Sepe. Il rito nuziale è stato celebrato dal padre gesuita don Vincenzo Tritto. Testimoni per lo sposo il fratello Fabio e Diego Di Filippo, per la sposa la cugina Monica di Prisco e Annamaria Cerio. Parenti e amici hanno festeggiato gli sposi al Caruso Roof Garden del Grand Hotel Vesuvio. Un lungo viaggio di nozze ha portato Sonia e Mauro in Austria, Slovenia e a Monaco di Baviera. Agli sposi e ai loro familiari gli auguri dell'Associazione dei Giornalisti Europei, in particolare ai genitori di Sonia, i colleghi in giornalismo Vera De Luca, vice-presidente dell'Age, e Harry di Prisco.



FESTEGGIATI I 70 ANNI DI GIORNALISMO DI CARMELO GAROFALO

A 94 anni quasi compiuti, Carmelo Garofalo è certamente il più longevo e attivo giornalista italiano. I suoi 70 anni di iscrizione all'Albo dei giornalisti professionisti sono stati festeggiati con una solenne e partecipata cerimonia nell'Auditorium della Fondazione Bonino-Pulejo di Messina da colleghi, autorità e amici. Il riconoscimento alla carriera è stato suggellato con la consegna a Carmelo Garofalo di una targa da parte del presidente dell'Ordine nazionale dei Giornalisti Enzo Jacopino.

A Garofalo anche le targhe dell'Ordine regionale dei giornalisti di Sicilia e dall'Associazione della Stampa di Messina, consegnate dai rispettivi presidenti Vittorio Corradino e Giuseppe Gulletta. La brillante e instancabile attività

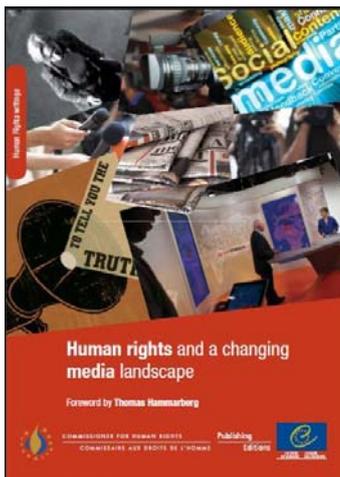


Enzo Jacopino premia Garofalo

professionale di Garofalo, che per anni gli è stato anche maestro, è stata tratteggiata dal direttore del quotidiano "La Gazzetta del Sud" Nino Calarco, che ha rivolto al festeggiato anche il saluto e l'apprezzamento di Gianni Morgante, presidente della Società editrice del quotidiano. Carmelo Garofalo, che attualmente dirige il periodico "L'Eco del Sud-Messina Sera" ed è vicepresidente dell'Unione stampa periodica italiana, ha voluto dedicare a quanti lo hanno festeggiato una "lectio magistralis", con la quale ha ripercorso i passaggi e le tappe della sua carriera che attraversa "oltre 80 anni di giornalismo militante".

In un messaggio, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha espresso a Garofalo i più fervidi auguri "per il significativo traguardo raggiunto nell'esercizio della professione giornalistica e nel costante impegno per una informazione responsabile e consapevole". L'Associazione dei Giornalisti Europei, che lo ha avuto suo consigliere nazionale, ha rivolto a Garofalo un particolare elogio per la "vivacità intellettuale, lo spirito europeista e il senso civico che da sempre ne distinguono l'impegno professionale quale decano dei giornalisti italiani e come socio dell'AGE".

DIRITTI UMANI E LIBERTÀ DI STAMPA UN LIBRO DEL CONSIGLIO D'EUROPA



Nel corso di una conferenza stampa promossa a Londra l'8 dicembre da "Article 19", il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, ha presentato il libro "Human rights and a changing media landscape", uno studio sui diritti umani e la libertà dei media. Hammarberg ha sottolineato che "la difesa di tutti i diritti umani

dipende dalla libertà e dal pluralismo dei media. Da qui l'urgenza di contrastare le restrizioni imposte dai governi e la tendenza alla creazione di monopoli". L'opera riunisce i contributi di un gruppo di esperti, che il Commissario ha invitato ad esprimersi su sei temi considerati dal punto di vista dei diritti umani: i media sociali, la tutela dei giornalisti contro la violenza, il giornalismo etico, l'accesso ai documenti delle autorità pubbliche, i media del servizio pubblico e il pluralismo dei media. Nella prefazione

dell'opera, Hammarberg insiste sul ruolo svolto dai media nel rivelare violazioni dei diritti umani e nel permettere a diverse voci di farsi sentire nel dibattito pubblico. Il Commissario sostiene che la radiodiffusione del servizio pubblico contribuisce a garantire il pluralismo dei media e ad impedire i monopoli. Il Commissario ha aggiunto che qualsiasi caso di violenza o di minaccia contro un giornalista deve dar luogo ad un'inchiesta seria e rapida, poiché l'impunità incoraggia a commettere altri omicidi e tende a paralizzare il dibattito pubblico.

DUE NUOVI LIBRI PRESENTATI A NAPOLI

Il libro di Sandro Fiorenzano "Correva a squarciagola... sotto un sole torrenziale", Edizioni Albatros, è stato presentato al Club Megaris di Napoli dal giornalista Carmelo Pittari, socio dell'Age, dal presidente dell'Associazione internazionale di apostolato cattolico Gennaro Angelo Scuro e dal presidente della Fondazione Casa mondiale della cultura-Mediterraneo Giulio Tarro. Pittari è intervenuto come relatore anche alla presentazione del volume "Letteratura a Napoli dal Rinascimento al Novecento" di Elio Bruno, Guida editore, nell'ambito del Premio nazionale di giornalismo "Francesco Bruno".

MARIO MONTI E IL SUO GOVERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MARIO MONTI

Mario Monti è nato a Varese il 19 marzo 1943. Economista e accademico è senatore a vita dal 9 novembre 2011 e dal successivo 16 novembre presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana, al suo primo incarico, e ministro dell'economia e delle finanze dello stesso governo. Presidente dell'Università Bocconi di Milano dal 1994, è stato Commissario europeo per il Mercato interno tra il 1995 e il 1999 e Commissario europeo per la concorrenza fino al 2004. Oltre alle numerose cariche in organi di gestione di aziende private (i consigli di amministrazione di società quali Fiat, Generali, Comit, di cui è stato vicepresidente dal 1988 al '90), ha ricoperto ruoli di rilievo in diverse commissioni governative e parlamentari. Sul piano internazionale ha partecipato ad attività di consulenza ad autorità di politica economica, tra cui il Macroeconomic Policy Group, istituito dalla Cee presso il Centre for European Policy Studies, l'Aspen Institute e la Societe universitaire europeenne de chercheurs financiers. E' autore di numerose pubblicazioni su temi di economia monetaria e finanziaria.



Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Antonio Catricalà

Nato a Catanzaro il 7 febbraio 1952, è giurista. Già presidente dell'Autorità garante della Concorrenza e del mercato, incarico che ha ricoperto dal 9 marzo 2005. Laureatosi in giurisprudenza a Roma, ha in seguito vinto il concorso in magistratura ordinaria e superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense. Quale professore a contratto nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha insegnato diritto privato. E' titolare della cattedra di Diritto dei consumatori all'Università Luiss Guido Carli.



- **Rapporti con il Parlamento:** Giampaolo D'Andrea e Antonio Malaschini

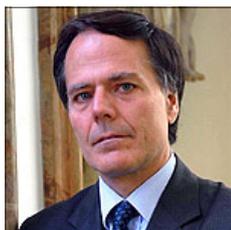
- **Editoria:** Carlo Malinconico - **Informazione e Comunicazione:** Paolo Peluffo

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

Affari europei

Enzo Moavero Milanese

Per nove anni braccio destro di Mario Monti a Bruxelles, Enzo Moavero Milanese è un "super tecnico" in affari giuridici. E' stato consigliere dei governi Amato e Ciampi tra 1992 e 1994, ha insegnato al Collegio Europeo di Parma voluto da Romano Prodi. Già capo di gabinetto dei commissari europei Filippo Maria Pandolfi e dello stesso Mario Monti.



Affari regionali turismo e sport

Piero Gnudi

Profondo conoscitore dei meccanismi della pubblica amministrazione. E' stato presidente del cda di Enel per tre mandati, è passato da Stet, Eni, Enichem. E' stato anche presidente dell'Iri, membro del direttivo di Confindustria e della giunta direttiva di Assonime, del comitato d'indirizzo strategico per lo sviluppo della Piazza Finanziaria Italiana, consigliere di Unicredit, di Astaldi e del gruppo il Sole 24 Ore.



Coesione territoriale

Fabrizio Barca

Attento studioso dei problemi del Mezzogiorno, è stato direttore generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e dirigente del Servizio studi della Banca d'Italia. Ha anche guidato il dipartimento delle politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'economia e delle finanze ed è stato presidente del Comitato politiche territoriali dell'Ocse. Dal 2010 fino alla nomina di Ministro è stato Consigliere speciale del Commissario europeo per la politica regionale.



Rapporti con il Parlamento

Piero Giarda

Classe 1936, è il ministro più anziano del governo. Si è laureato alla Cattolica di Milano ed ha studiato a Princeton e Harvard. Ha insegnato Scienza delle Finanze alla Cattolica, dal 1968 al 2011, ed è stato responsabile del laboratorio di analisi monetaria dell'ateneo. E' stato sottosegretario al Tesoro, dal '95 al 2001. Ha coordinato uno dei tavoli di analisi della spesa pubblica all'interno del progetto di riforma del fisco.



Cooperazione internazionale e integrazione

Andrea Riccardi

Fondatore della Comunità di Sant'Egidio, diffusa in 73 paesi del mondo, con larga presenza in Africa e America Latina, è diventato un prestigioso protagonista della cooperazione internazionale tanto da meritare un posto d'onore tra gli "Eroi moderni d'Europa" nella classifica pubblicata nel 2003 dalla rivista americana "Time". Ordinario di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi Roma Tre, è un noto studioso della storia della Chiesa in età moderna e contemporanea.



Pubblica amministrazione e semplificazione

Filippo Patroni Griffi

Consigliere di Stato, è stato a lungo alla guida dell'Ufficio legislativo del ministero della Funzione pubblica con i ministri Cassese (Governo tecnico di Ciampi), Motzo (Governo Dini), Bassanini (Governo Prodi I, Governo D'Alema II e Governo Amato II) e Frattini (Governo Berlusconi II), capo del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio nel Governo Prodi II e capo di gabinetto della Funzione pubblica con il ministro Brunetta (Governo Berlusconi III).



MINISTRI CON PORTAFOGLIO

Affari Esteri

Giuliomaria Terzi di Sant'Agata

Vanta una lunga carriera di diplomatico – ultimo incarico Ambasciatore a Washington - che lo ha visto direttamente impegnato, nelle diverse funzioni svolte in Italia e all'estero, nelle scelte della politica estera italiana sui principali temi della sicurezza internazionale e della tutela e promozione dell'interesse nazionale, anche nel campo dell'impresa, della cultura e della ricerca. Nel 2003, ambasciatore in Israele, ha organizzato lo storico viaggio di Gianfranco Fini nello Stato ebraico.



Sottosegretari

Marta Dassù, Staffan de Mistura

Giustizia

Paola Severino Di Benedetto

La prima donna ministro della Giustizia della Repubblica. Prorettore vicario dell'Università Luiss Guido Carli, è anche professore di diritto penale presso lo stesso ateneo. Dal 1997 al 2001 ha rivestito la carica di Vice-presidente del Consiglio della Magistratura militare. E' un noto avvocato penalista che ha patrocinato molti processi di personaggi illustri della politica e dell'economia italiana.



Sottosegretari

Salvatore Mazzamuto, Andrea Zoppini

Economia e Finanze

Ministro Mario Monti Vice Vittorio Grilli

Sottosegretari

Vieri Ceriani
Gianfranco Polillo



Interno

Anna Maria Cancellieri

Per la seconda volta dal 1861 una donna siede sulla poltrona di ministro dell'Interno (la prima fu Rosa Russo Iervolino). Nata in una famiglia di immigrati italiani in Libia, si è laureata in Scienze Politiche alla Sapienza di Roma. Nell'amministrazione del ministero dell'Interno dal 1972, ha svolto funzioni di Prefetto a Vicenza, Bergamo, Brescia, Catania e Genova. E' stata anche commissario straordinario nei comuni di Bologna, dopo la caduta della Giunta Delbono nel 2010, e di Parma.



Sottosegretari

Carlo De Stefano, Giovanni Ferrara, Saverio Ruperto

Difesa

Giampaolo Di Paola

Ammiraglio, presidente del Comitato militare della Nato composto dai capi di stato maggiore dei ventisei Paesi dell'alleanza, ultimamente in missione in Afghanistan. Entrato nell'Accademia navale nel 1963, ha scalato i vari gradi della carriera militare nel corso degli ultimi quarantotto anni. E' stato capo di gabinetto del ministro della Difesa, con Carlo Scognamiglio e poi con Sergio Mattarella.



Sottosegretari

Filippo Milone, Gianluigi Magri

Sviluppo economico e Infrastrutture e Trasporti

Corrado Passera

Laureato alla Bocconi, nel 1980 ha conseguito un Master in Business Administration alla Wharton School di Philadelphia. Inizia la carriera in McKinsey cui fa seguito una collaborazione con il gruppo di Carlo De Benedetti. Nel 1991 diventa direttore generale di Arnoldo Mondadori Editore e quindi dell'Editoriale L'Espresso. Nel 1996 viene nominato amministratore delegato e direttore generale del Banco Ambrosiano Veneto e 2 anni dopo amministratore delegato di Poste Italiane. Nel 2002 infine assume la guida di Banca Intesa Sanpaolo.



Vice Ministro Mario Ciaccia (Infrastrutture e Trasporti)

Sottosegretari: Guido Improta (Infrastrutture e Trasporti)
Claudio De Vincenti, Massimo Vari (Sviluppo economico)

Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Mario Catania

Responsabile del dipartimento delle Politiche europee e internazionali del dicastero delle Politiche agricole, è il dirigente che ha finora trattato per l'Italia la politica agricola comune. Ha prestato servizio a Bruxelles nella Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea occupandosi dei rapporti con le istituzioni e gli uffici comunitari, nonché della fase di negoziato delle normative comunitarie concernenti il settore agricolo.



Sottosegretario
Franco Braga

Lavoro e Politiche sociali con delega alle Pari opportunità

Elsa Fornero

Professore ordinario di economia presso la Facoltà di economia dell'Università di Torino, insegna Macroeconomia ed economia del risparmio, della previdenza e dei fondi pensione (in inglese).

Le sue ricerche scientifiche riguardano i sistemi previdenziali, pubblici e privati, le riforme previdenziali, l'invecchiamento della popolazione, le scelte di pensionamento, il risparmio delle famiglie e le assicurazioni sulla vita. È coordinatore scientifico del CeRP (Centre for Research on Pensions and Welfare Policies, Collegio Carlo Alberto).



Vice Ministro Michel Martone
Sottosegretario Cecilia Guerra

Beni e Attività culturali

Lorenzo Ornaghi

Professore ordinario di Scienza politica all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha diretto fin dalla sua fondazione, nel 1996, l'Alta scuola di Economia e relazioni internazionali (Aseri), destinata alla formazione post-universitaria di esperti di sistemi economici e politici globali. Ha presieduto, inoltre, l'Agenzia per le Onlus dal 2001 al 2006, primo presidente dell'Agenzia dalla sua istituzione.



Sottosegretario
Roberto Cecchi

Dal sito www.aje.it si può accedere ai portali istituzionali di: Parlamento europeo - Commissione Ue - Consiglio europeo - Comitato economico e sociale europeo - Consiglio d'Europa - Comitato delle Regioni

Ambiente, Tutela del territorio e del mare

Corrado Clini

Laureato in Medicina del lavoro, negoziatore climatico per l'Italia in campo internazionale. È stato direttore generale del ministero dell'Ambiente, nonché del servizio prevenzione dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle industrie. Ha pubblicato tra l'altro il primo (e unico) rapporto sulle 18 aree a rischio di incidente rilevante in Italia (1992). Ha inoltre diretto la Protezione internazionale dell'ambiente e lo Sviluppo sostenibile, successivamente unificate nella direzione generale per lo Sviluppo sostenibile, il clima e l'energia.



Sottosegretario
Tullio Fanelli

Istruzione, Università e Ricerca

Francesco Profumo

Laureato in ingegneria elettrotecnica, è stato Preside della Facoltà di ingegneria al Politecnico di Torino e dal 2005 al 2011 Rettore dello stesso Ateneo. Ha pubblicato più di 250 lavori sugli atti di Conferenze internazionali e su riviste scientifiche di settore. Ha ricevuto diversi riconoscimenti da parte di università europee, cinesi e sudamericane. È stato coordinatore di diversi progetti nell'ambito delle attività della Commissione europea.



Sottosegretari
Elena Ugolini, Marco Rossi Doria

Salute

Roberto Balduzzi

Giurista e presidente dell'Agenas, l'agenzia per i servizi sanitari regionali. Al ministero della salute ha già lavorato nell'ufficio legislativo. Professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università del Piemonte Orientale e professore invitato nell'Università di Paris-Valdemarne. Dal 2006 è stato consigliere giuridico del Ministero delle Politiche per la famiglia ed ha scritto importanti passaggi di leggi di riforma sanitaria.



Sottosegretario
Adelfio Elio Cardinale

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes Européens - Dicembre 2011 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.aje@giornalistieuropei.it - www.aje.it